

Donata Rudelli, Maria Augusta Bariona

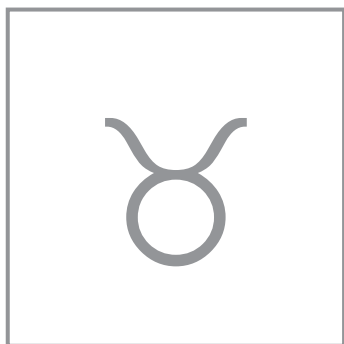
LAVOROSCOPO

Guida galattica di astrologia aziendale

RESISTENZA UMANA

TORO

21 aprile – 20 maggio



La leggenda associata a questo glifo deriva sempre dalla mitologia greca. Il simbolo rappresenta la testa del Toro, animale legato sin dall'antichità al culto della Terra e della fertilità. Si narra che i Greci associavano la costellazione del Toro a Pasifae: mitica moglie di Minosse, da cui nacque il Minotauro, un mostro con il corpo umano e la testa di un toro.

La creazione è stata compiuta: la crescita va curata, altrimenti ci si può perdere.

VIRTÙ

*fermo
paziente
cortese
conservatore
ubbidiente
sensuale
determinato
attento
scrupoloso
robusto
amabile*

DIFETTI

*ostinato
lento
noioso
fisso
sottomesso
indulgente
possessivo
bambinone
pesante
grasso
egoista*

IL SUO MOTTO: IO POSSIEDO!

Al lavoro...

Resistenza, ostinazione, regole, abitudini: ecco il credo di questo pacifico segno. Calmo, quadrato, responsabile, di poche parole. Quello che può sembrare un suo difetto, avere i piedi di piombo, è un pre-

«Mizzica arriva il Ceretti.»

Questo pensava sempre Camillo Zurin, direttore responsabile dell'Ufficio preventivi estero. Che a dire il vero aveva un grande fair play: la sua eleganza lasciava sempre senza fiato tutti quelli che incontrava in ufficio. Ma il Ceretti lo intimoriva sempre un pochino.

Giacomo Ceretti era il responsabile della Gestione finanziaria dell'azienda. Era un uomo solido che emanava fiducia. Le classiche due grandi braccia che sanno come avvolgere una donna con la sicurezza dell'Uomo Vero. Questo pensò Camillo Zurin vedendolo avanzare con il suo passo tranquillo.

L'altro non sapeva di queste sue doti così invidiate dal collega. Piuttosto era lo Zurin a essere invidiato da Giacomo per la sua perfetta linea, per la sportività e perché, da bravo e talentuoso Gemelli, parlava perfettamente due lingue. Lui no. Lui era buono, paziente, indulgente, ma troppo, troppo, veramente *troppo* pigro. Un vero Toro. «In tutti i sensi» pensava, ridendo tra sé e sé.

In realtà si sentiva sempre più grasso. Intanto guardava con indulgenza il bottone di pelle di quella strana giacca tirolese verde bottiglia, che gli aveva regalato sua moglie quell'estate a Cortina. Un bottone che stava facendo il suo dovere: abbottonare con tutte le sue forze e con tutto il filo possibile le due parti del capospalla. Quella giacca l'aveva indossata oggi per farle piacere. Non si era ricordato della colazione di lavoro con Zurin e il clientone russo!

gio per l'azienda, che accanto ai decisionisti ha bisogno anche di quelli che demoliscono un progetto. Preferisce un'attività a reddito fisso e sa tenere molto bene i conti: entrate e uscite sono ben calibrate. Grande risparmiatore, coscienzioso, se esce da un ufficio è per andare in mezzo alla natura a occuparsi di agriturismo o dell'ambiente.

Grande passione per la casa, il cibo. Lui il sapore lo sente, lo vede, lo ascolta. Potrebbe essere un ottimo gourmet, stilista, arredatore, ristoratore. Attenzione: può diventare un fossile in una teca del museo di scienze naturali!

Le sue piante

È il profumo della **Melissa** che rende la personalità taurina più dolce. Dona una simpatia irresistibile e fa sciogliere le remore e i risentimenti bambinoni tipici del segno.

Lo **Zenzero** è l'aroma della fortuna per questa decade. Si consiglia di usarlo sempre per godere dei suoi magnetici effetti ed equilibrare una golosità che a volte può essere eccessiva. No ai cioccolatini nel cassetto della scrivania!

La **Rosa** è l'essenza ideale. Favorisce la concentrazione mentale e ha la caratteristica di addolcire l'intransigenza di spirito e moderare l'impulsività affettiva.

Una riunione? Tra cespugli d'**Alloro** e il **Gelsomino** profumato, dove si trovano piccoli mazzetti di **Viole**.

«E io son vestito come un tirolese! Proprio con i russi, che più modaioli di loro non ce n'è!»

Ormai la frittata era fatta. Uscì dall'ufficio e vide Camillo davanti all'auto che lo attendeva. Non si accorse del suo sguardo ammirato. «Che fisico! Che portamento! E guarda che giacca!»

Saliti in macchina, c'era il nuovo autista. Camillo alla guida sarebbe stato un vero disastro: troppo veloce e sempre distratto dalle donne. Tranquillizzato dal comfort della berlinona nera, quasi sprofondato nell'ampio sedile, il Ceretti riprese subito il controllo della situazione: chiese immediatamente lo stato dei preventivi da presentare al cliente. «Ecco qui il Toro che m'infilza con le corna! Speriamo vada tutto bene!» Celandò l'ansia con un movimento elegante, Zurin porse il fascicolo a Toro Seduto.

Due domande precise inchiodarono l'elegante Camillo al finestrino: no, non aveva proprio pensato alle percentuali del semestre... «Vedremo di aggiustarci con qualche altra risposta» rispose bonario e gongolante Ceretti, autocompiacendosi del suo fare paterno e sempre molto preoccupato della giacca che l'avrebbe fatto sfigurare.

Arrivarono all'aeroporto, in attesa che arrivasse l'aereo dei russi. L'autista piazzato con un cartello davanti all'uscita, loro all'edicola. La golosità del Toro è proverbiale, proprio come la fame di notizie dei Gemelli. Tuttavia Ceretti si trattenne dal proporre un aperitivo perché il luogo non era adatto, gli snack erano disgustosi e lui era, notoriamente, un vero buongustaio. Un'altra fama della quale si vantava molto con se stesso. Con il popolo bue di mangiatori ignoranti sfoderava una grande nonchalance.

Le sue pietre portafortuna

Lo **Zaffiro Blu** che, come racconta la tradizione, rimane inalterato nel colore soltanto se si rimane fedeli e costanti. Favorisce la contemplazione.

L'**Eliotropio** in greco significa «volgersi verso il sole». Aiuta a proteggersi e allontanare le influenze indesiderate. Attenua l'aggressività e l'irritabilità: ottimo da tenere nella scrivania nei periodi «difficili».

La **Kunzite** genera spirito di dedizione, abbatte le resistenze e induce a essere più flessibili nei confronti delle esigenze altrui. Aiuta ad essere disponibili verso il prossimo.

Il suo colore

L'**Azzurro** dona al Toro armonia, sensibilità e spirito amorevole. Apre il cuore alla dolcezza.

Il suo numero

Il 7, che conferisce al segno piacere nel lavoro, pazienza e lealtà, tolleranza della fatica.

Le sue vacanze

Le trascorrerà in posti tranquilli. Un confortevole albergo sul lago, per esempio. Un luogo dal quale può sempre spostarsi, con calma, sia in auto che a piedi, per godersi un paesaggio o provare il ristorante con le specialità del posto. Il Toro ama il comfort, il silenzio

Videro arrivare l'autista con un omone grasso, molto grasso, rubizzo, stropicciato e schiacciato in un completo grigio topo con calzino in tinta e pantalone alla cavaglia. Un russo alla vecchia maniera! «Meno male» sospirò Giacomo. «La mia giacca è salva! Magari sarà anche apprezzata.»

Era il primo russo sia per Ceretti che per Zurin.

Infilati nell'auto, Camillo dietro con il Cliente, partirono alla volta del ristorante: «Il Ponte», in assoluto il migliore a parere del Ceretti, ma anche il più caro, a parere di Raffaele Sani, il morigerato Presidente della società.

Nonostante un'oculata gestione finanziaria fosse tra le priorità del momento, data la difficile situazione dell'economia planetaria, era fatto divieto assoluto di proferir parola riguardo le scelte gastronomiche del Direttore delle finanze. Sani lo aveva sperimentato di persona. «Prima il cibo migliore e poi il conto», questo l'ultimatum, tra il serio e il faceto, che Ceretti aveva spiattellato al suo comandante in capo. Pena: la minaccia di andarsene da un giorno all'altro.

Naturalmente non l'avrebbe mai fatto. Il Toro, tutto casa e famiglia, considera il lavoro una parte della sua famiglia. Proprio per questo, però, vuole essere rispettato nelle sue scelte e soddisfatto nelle sue richieste.

«Il Ponte» era il migliore ristorante nel giro di cinque-mila chilometri e lui era, ovviamente, di casa. Classico il suo giro in cucina, classica l'occhiata all'aiuto cuoca, bella donna morbida, bionda e grande degustatrice di vini. Un bicchiere e una battuta erano immancabili.

Il Clientone – nel vero senso della parola – russo, sembrava assolutamente estasiato dal luogo odoroso. Zurin, intanto, lo intratteneva con il suo perfetto inglese. Non era molto interessato alla cucina, così cominciò a